

## Tutta Un Altra Notizia Spunti E Strumenti Per Il Giornalismo Del Domani Istantanee Vol 31

“e-mood” è un magazine in ebook nato dalla collaborazione tra l’agenzia letteraria Thèsis Contents e l’editore digitale goWare. Il suo scopo è quello di offrire ai lettori digitali narrazioni dal e del mondo contemporaneo, approfondimenti critico-letterari con un occhio attento all’attualità, al costume, alla politica ed all’economia al tempo dell’andata al digitale. In questo numero 5: Bruno di Marta Casarini; Nuovi media: Parolai e vanagloriosi di Jonathan Franzen; Dieci regole per scrivere... e farsi leggere di Giacomo Fontani; Scrittura che cambia, supporto di lettura pure di Elisa Pozzana; La setta di Alex B. Di Giacomo; Credete nella condivisione? di Lorenzo Coccoli; La gattara di Alessia Coppola; Il contenuto è il Re di Elisa Baglioni; La mietitrice di anime di Cataldo Cazzato & Salvatore Lecce; Metafore dell’assenza/1 Gruppo Stimmung (Paolo Dell’Elce, Armando Di Antonio, Attilio Gavini) e Mario Giacomelli a cura di Rita Ciprelli; Urban mood: Sadside Project a cura di Riot Van; Il cartello di Giorgio Pirazzini; Lo scudo di Achille di Valentina Sonzogni; Il perditempo di Stefano Caso; Speculare sull’arte di Davide Dal Sasso; Un posto schifoso di Andrea Santacaterina; I farmaci filosofici di Thoreau di Leonardo Caffo; Pedalata senza tempo di Aldo Tani; Lo Zibaldone parla inglese di Franco D’Intino; [r]intronati di Arianna Piemonte; Roma, cosa nasconde dietro la sua Bellezza? di Manuela Raganati; L’occhio discreto di Melonhead di Jacopo Caneva; Kenneth Branagh. The Day is Yours di Ilaria Mainardi; Gli autori di Thèsis in libreria.

Wes Anderson è uno dei più importanti e celebrati cineasti degli ultimi vent’anni (I Tenenbaum, Il treno per il Darjeeling, Moonrise Kingdom, The Grand Budapest Hotel). Dal 1996, anno del suo esordio nel lungometraggio con *Boat People* – Un colpo da dilettanti, il giovane autore texano è riuscito a erigere un “suo” mondo immaginario governato da personalissime regole: i personaggi fragili, fumettistici e infantili che assurgono a caratteri universali; la coalescenza di epoche storiche evocate nella curatissima scenografia; la sovraccarica colonna sonora infarcita da una miriade di canzoni pop; la dichiarata tensione demiurgica verso l’amata letteratura; infine la composizione dell’inquadratura che bilancia ossessivamente il rapporto tra lo spazio scenico e i suoi attori (una sorta di famiglia cinematografica: Bill Murray, i fratelli Wilson, Jason Schwartzman ecc). Insomma: un vero e proprio universo parallelo che fagocita innumerevoli riferimenti culturali novecenteschi partorendo, paradossalmente, un’originale e riconoscibile messa in scena. La sotterranea evasione da queste regole, però, fa esplodere costantemente una struggente dimensione sentimentale... Gli autori di questo libro sono partiti proprio da tali consapevolezza, aprendosi alle più varie suggestioni (il cinema, la moda, la musica, la letteratura, la filosofia ecc.) per offrire al lettore una fertile riflessione critica sugli interessantissimi aspetti del

fare-cinema à la Wes Anderson.

Si può restare per sempre bambini solo smettendo di lavarsi? Un colpo di tosse può diventare un'arte? La vita di uno scrittore può essere letta come un romanzo? Si può visitare Lisbona senza vederla? È proprio vero che il fico del quinto piano esce con la bruttina del terzo? Una buona risposta a tutte queste domande è dindalé! Dindalé è una specie di "chisseneimporta", ma più ironico, quasi affettuoso. È come una parola magica che smaschera i falsi problemi, un punto di vista esterno che ne svela tutta l'inconsistenza. Un dindalé è proprio quel che manca ai protagonisti di questi racconti, convinti di non avere vie d'uscita dai paradossi in cui si sono cacciati. Perché spesso più che una spalla su cui piangere, tutti noi abbiamo solo bisogno di un bel dindalé.

Questo libro, a metà tra un saggio e un corso di management, è frutto di studi approfonditi dell'autore, sui vari aspetti di tutto ciò che concerne il mondo del bar e del consumo fuori casa, in particolar modo in questa particolare congiuntura socioeconomica chiamata CRISI. Se hai un bar o un ristorante e trovi difficoltà a tirarci su lo stipendio a fine mese, se vuoi aprire un bar ma ne sai poco, se lavori nei bar e nei ristoranti e vorresti progredire nelle tue competenze per diventare un manager e aumentare anche le possibilità di guadagno, se vorresti seguire un corso di bar management ma non ne hai mai avuto il tempo, questo è il libro che fa per te.

Alcuni aspetti cruciali del mondo digitale, e del Web in particolare, restano in ombra rispetto al pur vivace dibattito ufficiale. Innanzitutto il fatto che la Rete è nata e cresciuta prepotentemente in una dimensione diversa da quella materica, fisica, visibile. Una dimensione che prima non esisteva, alla quale oggi si accede, come attraverso lo specchio di Alice. Una dimensione sempre/dovunque in cui: lo spazio delle azioni/reazioni copre ogni luogo del pianeta raggiunto dai flussi digitali; il tempo di accesso e riproduzione ai/dei contenuti tende a zero e la loro velocità di trasporto tende a infinito. Tutto ciò è stato reso possibile solo grazie ai numeri, alla potenza di calcolo e alla visione dei matematici. Tutto ciò però ha destato enormi problemi di governance globale, appetiti immensi da parte di finanziari privi di etica e ha generato comunità transnazionali (YouTube, Facebook, YouPorn ecc.) che si comportano come Stati sovrani.

Andreas, poco più che ventenne, vive in una indefinita località della provincia italiana. Le sue giornate scorrono identiche e un po' noiose, fin quando gli giunge voce che in paese c'è una setta satanica dedita alle messe nere. Un po' per noia e un po' per curiosità Andreas si ritrova faccia a faccia con il capo della setta, Paride. Dopo una prova di ammissione viene a tutti gli effetti considerato un adepto e può così partecipare ai rituali. All'inizio questi sembrano avere come unico scopo sesso e droga, ma la violenza vera è dietro l'angolo e si manifesterà in un'atroce escalation. Paride trascinerà Andreas in una spirale di alienazione e brutalità che lo porterà ad allontanarsi dalla famiglia, dalla sua ragazza, dagli amici, trasformando la vita precedente in un ricordo. La situazione precipiterà giorno dopo giorno, fin quando Andreas

saprà cogliere un'occasione di riscatto.

Un campionario fantastico di orrori e misteri che si apre con una serie di strani incidenti domestici nelle valli trentine. Fatalità legate all'età delle vittime, semplice distrazione, oppure l'opera di un misterioso sicario? E poi: avete mai conosciuto un esperto di servizi di demolizione, sgombero e trattamento dei residui di sinistri? Non vi pare nulla di particolarmente affascinante o misterioso? Fareste bene a dubitare delle prime impressioni. Che ne dite poi di un salto in Val d'Ossola per risolvere una delle più intriganti leggende metropolitane: per quale motivo i cinesi non muoiono mai? E ancora: di quali orrori potrebbe macchiarsi un uomo che, dopo anni di onorata carriera, perda il lavoro e con esso il rispetto e la fiducia della moglie, dei suoi più cari amici e del mondo intero? E infine, perché non concludere il nostro viaggio in compagnia del piccolo Fógia, un bambino in contatto con le vite passate degli ospiti del cimitero del proprio paese?

Reggiseni bianchi, palloncini sgonfi, spilloni acuminati e citazioni di Jean-Paul Sartre. Betty Cabrini, cinica e affascinante giornalista omosessuale apre un'inchiesta e, col suo fare maldestro e precipitoso, si scontrerà con la malasanità. Insieme all'ex collega Emiliano Leda, sanguigno e sbruffone, e ad Adelmo e Luiso, due studenti universitari, sarà protagonista di una vicenda che alterna tratti ironici alle voci più tragiche e feroci della natura umana. Nota per il lettore: Gianmaria Ghisolfi, già protagonista de *Il male relativo*, è il prototipo della ferocia insita nella natura umana, che può manifestarsi con le esplicite sembianze di un malavitoso, ma anche con quelle più eleganti di un illustre medico. L'attualità di Marx è nella storia che si svolge sotto i nostri occhi. Le sue analisi sono tra le poche che possono ancora fornirci una bussola per orientarci nell'oscura selva della crisi globale che ha colpito l'economia e la politica mondiale con una violenza sino a oggi inusitata. Senza pregiudizi e senza dogmatismi, il riferimento al suo insegnamento di grande economista e di grande studioso sociale che pone al centro dell'analisi il lavoro e il processo di valorizzazione capitalistico è una lezione da rinnovare continuamente. Per questo il pensiero di Marx è straordinariamente attuale come scrive Giulio Sapelli, economista eretico e voce fuori dal coro, non riconducibile ad alcuna scuola o lobby. Oltre al saggio di Sapelli, l'ebook contiene uno scritto di Marx – importantissimo e di facile comprensione – in cui si delineano i punti fondamentali della teoria del valore, alla base del suo pensiero economico. Proprio su questa teoria, che è anche l'aspetto più controverso e discusso del pensiero marxiano, il lettore potrà trovare due lucidi approfondimenti dei maggiori studiosi italiani di teoria e storia dell'economia. Una lettura per guardare alla crisi con occhi diversi, per andare oltre i fenomeni contingenti la radice profonda del problema del mondo contemporaneo. Snowden è arrivato come una slavina sull'atteggiamento di tranquilla fiducia del villaggio globale nei confronti delle sorti fatalmente e inevitabilmente progressive delle tecnologie del web e di Internet. Il web non è un'oasi felice ma uno spazio comune e, come tale, va difeso e progettato. Per questo motivo abbiamo bisogno di conoscere le battaglie hacker per la liberazione dell'informazione, le piattaforme informatiche e il loro utilizzo dei nostri dati, i software civici. Internet forse non ci salverà, ma è

ancora possibile veicolare attraverso questo mezzo il cambiamento, dando alle persone gli strumenti per gestire la propria comunità, inserendo le questioni di pubblico interesse e il senso civico nei nostri mondi digitali. Come? Questo saggio di Alberto Stornelli è una lucida riflessione su un futuro che è già qui.

Come si fa a sopravvivere, in tempo di crisi, senza abbattersi e senza privarsi delle piccole cose che danno quel tocco speciale a giornate tutte uguali? Ce lo racconta Emma T., dove la T. sta per Travet, cognome piemontese assai comune, niente a che vedere con Emma Thompson. Ha ventisei anni, abita in Italia, in una città di provincia toccata dalla crisi dell'auto, vicino a Torino, dov'è nato uno dei primi locali gay d'Europa. Di lavoro fa la giornalista pubblicitaria, quasi giornalmente sfruttata dal suo capo, Mr Vintage. Alzarsi al mattino e rinchiudersi tutti i giorni (sabato mattina compreso) in una redazione locale non è il massimo. Sarebbe meglio scrivere per "Vanity Fair", al quale invia, da due anni a questa parte, un curriculum e diversi suoi articoli a settimana. Prima o poi, almeno per sfinimento, confida che qualcuno le risponda. La storia di una ragazza normale, come ce ne sono tante, che tra avventure e disavventure, con spirito di iniziativa, grinta e ottimismo segue le sue aspirazioni. Uno stile fresco e dinamico, quasi un diario in presa diretta, o una sceneggiatura, con immagini e situazioni tratte dalla vita di tutti i giorni, viste attraverso gli occhi di chi si definisce "precaria, sì, ma con stile".

Philip Seymour Hoffman è stato uno degli attori più importanti degli ultimi vent'anni. Nel 1992, grazie a un piccolo ruolo in *Scent of a Woman* – Profumo di donna di Martin Brest, viene scelto da Paul Thomas Anderson per il suo primo film, *Sydney*, diventando in breve tempo il volto dominante del cinema indipendente americano: è il goffo adolescente in *Boogie Nights* – L'altra Hollywood di Anderson; il fiero assistente ne *Il grande Lebowski* dei fratelli Coen; il maniaco telefonico in *Happiness* – Felicità di Todd Solondz; l'irriverente drag queen in *Flawless* – Senza difetti di Joel Schumacher; il solitario Lester Bangs in *Quasi famosi* di Cameron Crowe; l'insicuro professore ne *La 25ª ora* di Spike Lee. Nel 2005 la sua fisicità prorompente non gli impedisce di impersonare il minuto scrittore di *A sangue freddo*, Truman Capote, nell'omonimo film di Bennett Miller: la sua strepitosa performance, che va oltre la semplice imitazione, viene premiata con l'Oscar. Da quel momento il talento e l'eclettismo di Hoffman sono inarrestabili: recita accanto a Ethan Hawke in *Onora il padre e la madre*, a Meryl Streep ne *Il dubbio*, a Joaquin Phoenix in *The Master*; doppia il film d'animazione *Mary and Max*; dirige e interpreta il lungometraggio *Jack Goes Boating*. Fino al suo ultimo ruolo da protagonista in *A Most Wanted Man*. Una carriera intensa che gli autori di questo libro ripercorrono attraverso un apparato critico ricco di saggi, recensioni, curiosità e approfondimenti, riflettendo sulle tante e imprevedibili sfumature di un grande artista del cinema contemporaneo.

«L'ha detto un italiano è un portolano, lì ci sono i punti cardinali. Quando tutto è perduto, lì dentro c'è ancora chi può suggerire una risposta, può darti uno schiaffo per svegliarti, prometterti una carezza per asciugarti le lacrime, lanciare un bengala dalla riva dell'oceano». Il Fatto Quotidiano «Libri così si bevono come un whiskey senza ghiaccio. E quando ti accorgi di essere a metà, ti penti ormai di aver quasi finito». Lo Spettacolo \*\*\*\*\* «È solo nell'oscurità più totale che si vedono tutte le stelle di cui è composto il cielo». Inizia con questo "titolo di coda" il viaggio dentro la raccolta *L'ha detto un italiano*, fatta di citazioni, aforismi,

frammenti di film e di canzoni, di poesie e di libri. Frasi da segnarsi e ricordare. Di quelle sentite al buio di un cinema o allo stereo di una macchina, soli in autostrada. Quelle che popolano i diari e si ritrovano nei cessi degli autogrill. Quelle che si collezionano o si promette di farlo, ma poi – spesso – si dimenticano. In questo ritratto c'è l'Italia, con tutte le sue contraddizioni, le paure, le macerie. Le sue rinascite. Ci sono i grandi italiani (giornalisti, cantautori, registi e scrittori) che l'hanno raccontata sempre, fedeli compagni anche nei momenti peggiori. Nel costante e serrato dialogo con loro, l'autore mostra la fragilità di questo tempo, ma anche l'appiglio solido al quale aggrapparsi. I suoi "titoli di coda", personali e spesso profani, sono nuove riflessioni, immagini, provocazioni. Si ride, si piange, ci si misura con un interlocutore immaginario, immersi in un itinerario intimo, dove ognuno ritrova qualcosa: punti di domanda, dubbi, amori andati e venuti, smanie e follie; i rapporti con i propri padri, la difficoltà a gestire chi va e chi resta. Un ebook da leggere e rileggere, da tenere vicino; sul comodino o nell'iPhone. Con i link video e audio ad arricchire le citazioni e la lettura dei post più belli a cura di Giancarlo Padovan, ex direttore di "Tuttosport" e prima firma del "Corriere della Sera" e di "Repubblica".

Un giornalista del principale quotidiano fiorentino scompare misteriosamente senza lasciare traccia. Le ricerche, affidate al commissario Ristori, sembrano non approdare a nulla finché, durante le indagini, viene assassinato anche il suo vice, Tommaso Di Salvo. Il commissario si getta anima e corpo nel caso, anche per rendere giustizia all'amico. Ma niente di concreto sembra trapelare. Non sarà più saggio arrendersi e mollare, come gli suggerisce qualcuno che ne sa più di lui, tanto non si giungerà mai alla scoperta del colpevole, come già è successo nel nostro paese? Il commissario Ristori non si arrende e, per assicurare alla giustizia il responsabile dei delitti, farà luce su uno degli aspetti più inquietanti della storia d'Italia, fino a stanare quell'ombra inafferrabile e impercettibile che si cela nelle pieghe più torbide dello Stato.

A volte è difficile mandare giù la verità. Ma quando riesci a farlo, puoi anche decidere di nasconderla. In fondo, c'è sempre qualcuno di sacrificabile. Fra le luci e le ombre di Milano, il solco di un peccato originale attraversa due realtà diametralmente opposte ma destinate a scontrarsi. Alex, un bravo ragazzo legato al padre Bernardo e al fratello Pietro, costretto su una sedia a rotelle. Toffee, uno scarto della società senza scrupoli, con un solo vero amico, il giovanissimo e fidato Enzino. La collisione avviene quando tre strampalati rapinatori entrano in casa di Bernardo, innescando una reazione a catena che abatterà le distinzioni fra vittime e carnefici, fra vero e falso.

Il passaggio dall'ordine al disordine internazionale è la cifra del nostro tempo. Le speranze suscitate dalla fine della Guerra fredda si sono trasformate in un incubo ancor più inquietante. Le grandi nazioni stentano a trovare una via d'uscita che restituisca al mondo l'equilibrio perduto. La Russia è al centro di questo dramma. Non soltanto perché c'è Putin, ma perché l'uscita caotica dal comunismo e la politica occidentale verso il grande Stato euroasiatico hanno fatto tornare d'attualità la questione russa. È proprio questo il punto che discute in questo saggio, pungente e illuminante, Giulio Sapelli che cerca di farci vedere una realtà che i telegiornali non ci raccontano. Un discorso di Putin sulla situazione internazionale, una sua intervista all'emittente tedesca ARD e infine un'intervista di Michail Khodorkovsky, oppositore di Putin, completano questo testo che esce dagli schemi ripetuti.

Avranno mai termine le guerre europee? Stavamo ancora celebrando il centenario dello scoppio della più cruenta e inutile, quando la crisi ucraina ci ha trasportato, come una macchina del tempo, nello stesso contesto dove il confronto di potenze e lo scontro di nazionalità dette origine al primo conflitto mondiale. Questo libro, scritto da Francesco Saverio Nitti nel 1921, è lucidissimo e profetico nella sua analisi della tragedia europea che si andò subito delineando nei trattati di pace. Per questo uno studioso sociale, profondamente sensibile alle lezioni della storia come Giulio Sapelli, ha voluto che lo riproponessimo al pubblico italiano in una nuova edizione. Lo stesso Sapelli ha scritto una introduzione che da sola vale il “prezzo del biglietto”. Un illuminante lavoro che non può mancare nella tua libreria.

“Silenzio ... rumore: e la filosofia cerca l'origine. La trova? Si perde. Dinnanzi alla ragione tutto appare ordinato, ma poi crolla. Comincia la poesia: e più che la realtà ci sembra quasi un surrealismo. La più importante considerazione surrealista della filosofia è il totale assoggettamento alla dimensione immaginifica. Ogni tipo di verità, tale in quanto tangibile, è trascesa a vantaggio della metafora. Ma questo non è certo un libro di filosofia! Nella filosofia contemporanea vale l'involucro e raramente si guarda al seme che c'è all'interno: questo seme è la poesia. Nessuno può mettere a tacere il pensiero, men che meno il pensiero stesso, perché se è vero che a Roma abbiamo incontrato il primo umanesimo, adesso è tempo di congedarlo verso un rinnovato surrealismo del pensiero: «solo i dettagli sono interessanti»”. (Thomas Mann)

ilSapelli è un oggetto da collezione. Contiene più di 300 articoli e saggi di Giulio Sapelli scritti tra il 2004 e il 2014, dieci anni melmosi che hanno cambiato il mondo. Giulio Sapelli collega a modo suo i puntini dispersi, tra gli eventi e tra le varie discipline, ormai disperatamente separate, a ricomporre un affresco del mondo contemporaneo percorso dalla crisi. Dall'economia alla storia, alla sociologia, all'antropologia, alle idee, alla filosofia e al mondo classico: un continuo rimando intrecciato che richiama certe costruzioni di Gary Becker, il grande scienziato sociale, premio Nobel scomparso da poco. Le analisi di Giulio Sapelli spalancano voragini di riflessione e domande infinite: riflessioni sull'oggi, che si concentrano su ciò che l'ha appena preceduto, che è accaduto “appena ieri”.

Le attività criminali maneggiano quantità enormi di denaro: un valore paragonabile al PIL di un paese come la Repubblica Ceca e addirittura superiore all'evasione fiscale. Questo denaro sporco può entrare in circolazione solo se viene lavato e ripulito nell'economia e nel sistema finanziario legale. Per questo nella lingua inglese il termine riciclaggio si rende con l'espressione cogente money laundering. Questo ebook, scritto da uno dei maggiori esperti italiani di antiriciclaggio, è una guida normativa, pratica e comportamentale per tutti gli operatori finanziari e soprattutto per le banche che entrano quotidianamente in contatto con operazioni anomale volte a lavare il denaro. L'individuazione di un'operazione sospetta passa attraverso poche ma solide regole: adeguata verifica, know your customer, (KYC), archivio unico informatico, limitazioni alla circolazione del contante e segnalazione all'Unità d'Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia. Questi pilastri dell'antiriciclaggio devono essere rapidamente ed efficacemente implementati e realizzati dalle banche. Grazie a un'affidabile base statistica, visualizzata in un'ampia sezione di infografica, e alla quantità di fonti e documenti letti e analizzati, questo ebook è uno strumento indispensabile per chi opera nel settore finanziario, per chi lavora in banca e anche per tutti coloro che intendono capire un fenomeno vasto e inquietante come il riciclaggio di denaro sporco. Un fenomeno che potrebbe trovare un rilancio nei nuovi strumenti di pagamento: mobile payments, pagamenti su Internet, monete virtuali come Bitcoin. Ecco perché l'argomento è di straordinaria attualità.

Mirna è un film sfuggente e al tempo stesso denso e assoluto, in cui immergersi e andare alla deriva. Un racconto doppio che si incrocia e si accavalla, che avvolge lo spettatore e lo abbandona. Gioia e dolore occupano sempre lo stesso spazio. Sollievo e disperazione, stanchezza e frenesia, come una corsa senza fine, tutta d'un fiato, con gli occhi desiderosi di vedere, mai stanchi di cercare. Un racconto ellittico, di fatto

senza racconto, una storia usata come “pretesto” per andare in fondo ai pensieri e alle sensazioni, oltre i veli possibili, come a voler rivelare un segreto. Quel segreto è svelato in questo scritto che non è un romanzo, forse neppure un racconto, almeno non secondo i canoni consueti. È un diario personale di un regista che torna a Buenos Aires dopo quindici anni per fare un film su una ragazza conosciuta, amata, lasciata e mai più dimenticata. Così, fin dal viaggio in aereo, Mirna diventa una dolce ossessione per misurare il tempo e perdersi negli spazi infiniti di una città di cui si possono sentire i rumori, le frenesie, i silenzi. Tutta la solitudine del mondo. A Buenos Aires le strade si moltiplicano sulla scia di pensieri ininterrotti. Il film da fare, l'attrice da trovare, le riprese, il viaggio, lo stordimento del lavoro, la felicità, la malinconia, la nostalgia che ti assale in un attimo di distrazione. E poi ci sono i ricordi da ricostruire, come a volerli rimettere in ordine per poter vivere quindici anni ancora senza perdere neppure un secondo di questa storia con Mirna. E c'è la vita da vivere per le strade, la vita da trasformare in film, i film che si sovrappongono a ogni respiro. «E poi quante cose ci sono da pensare, che davvero non bastano le ore fino a domani, mentre fuori continuano a passare gli autobus e le automobili, come se la giornata non finisse mai e nessuno sentisse il bisogno di tornare a casa...».

La storia di una star del basket americano, dalla sua nascita al culmine della sua carriera, è raccontata in prima persona, mentre il suo corpo viene ritrovato senza vita, la mattina di Natale, nella camera di un albergo di lusso a Bologna. Così, mentre in un disagiato quartiere americano un ragazzino cresce a strappi di felicità e mancanze, giornalisti e investigatori seguono varie piste. Nell'industria commerciale ed emotiva che poggiava su quel talento, si cerca il movente dell'omicidio. Chi era quella notte nell'albergo?

Dalle email appaiono come “Roberta e Fabio”, nell'indirizzo si cela però un più amichevole “bobbie\_fabio”, tuttavia la firma che suggella il testo è sempre “Fabio e Roby”. Ma chi è “Fabio e Roby”? Distinguerli non è facile. Capita che uno cominci una frase e l'altro la finisca, o che parlino all'unisono. Un viaggiatore con due teste, quasi un nuovo mostro mitologico. Di certo “Fabio e Roby” è quasi l'unica persona seria – i maligni dicono: docenti inclusi – che abbiamo incontrato nei laboratori di scrittura della nostra Scuola del Viaggio. “Fabio e Roby” ama davvero la scrittura e ama davvero il viaggio. L'entusiasmo e la serietà del suo insistere nel conoscere le persone, nell'entrare in casa di qualcuno, nel capire e nel raccontare, ne fa prima un perfetto allievo e poi un perfetto narratore. E così è uscito questo primo libro, scritto ovviamente in prima persona singolare, perché “Fabio e Roby” sono come Simon e Garfunkel, Cochi e Renato, i coniugi Curie. “Fabio e Roby” è qualcuno che ha trovato nel viaggio l'unità del sentire e del vivere insieme un'esperienza che può essere indimenticabile. Dal Burkina Faso alla Transiberiana, da Alice Springs a Catania, da Yerevan a Pechino, il tratto distintivo di questi brevi racconti è la curiosità di leggere una storia dietro un simbolo, di trovare una vita dietro un viso, di scoprire una regola dentro il caos e poi di raccontare tutto ciò con semplicità, senza fronzoli, senza mettersi troppo in mostra: puro spirito di servizio. La penna sa mettere ordine in questo marasma di percezioni che è il viaggio e forse, per “Fabio e Roby”, è anche il migliore trait-d'union per due vite.

È vero che gli animali si usano in casi eccezionali? Che sono in costante diminuzione? Che non soffrono? Che sono prevalentemente roditori? Che le leggi sono severe? Che i controlli sono scrupolosi? Che non esistono metodi sostitutivi? Soprattutto è vero che la sperimentazione animale è in grado di predire quanto poi accadrà nella nostra specie? Questo saggio che si può leggere in meno di un'ora cerca di fornire delle risposte documentate e meditate a tutte queste domande. Il caso dell'allevamento di Green Hill, l'approvazione della nuova Direttiva Europea riguardante la sperimentazione animale con la successiva iniziativa “Stop Vivisection” e il recepimento della Direttiva da parte dell'Italia hanno stimolato l'opinione pubblica a riflettere sul tema dell'utilizzo degli animali nella ricerca. Il dibattito è stato, però, intenzionalmente polarizzato sul confronto tra gli animalisti e la parte della comunità scientifica favorevole alla sperimentazione

animale, trascurando di dare spazio a quanti sono contrari per motivi scientifici. Questo libro fornisce un breve inquadramento su ciò che il movimento scientifico antivivisezionista sta portando avanti da anni, partendo dagli slogan che l'opinione pubblica si sente ripetere da alcuni ricercatori per cercare di condizionarla a schierarsi a favore della sperimentazione animale.

L'attualità di Niccolò Machiavelli è fuori discussione. Il Principe ha la veneranda età di 500 anni, ma sembra scritto ieri. Recentemente "The Economist", uno dei poteri forti del mondo contemporaneo, ha inviato una lettera al premier britannico David Cameron a firma di Niccolò Machiavelli dopo averne fatto il peana. Nella vulgata tradizionale, Machiavelli è l'autore semi-legendario che per primo ha affrancato la sfera politica dalle rigide regole della religione, della morale e del diritto, aprendo così la via a una teoria del potere inteso come pura volontà di potenza. In questo modo, il segretario fiorentino viene solitamente indicato come il capostipite della letteratura sulla cosiddetta "ragion di Stato". Ebbene, Machiavellismo e ragion di Stato, ormai già un classico negli studi sull'argomento, si incarica precisamente di rovesciare questo luogo comune: da una parte, contrapponendo il paradigma "guerriero" del discorso del machiavellismo a quello "economico" dei teorici della ragion di Stato; dall'altra, mostrando come quest'ultimo affondi le sue radici nel concetto di ratio status medievale – un concetto che dunque precede di molto l'opera di Machiavelli. Tradotto in coincidenza col cinquecentesimo anniversario del Principe, e impreziosito da una nuova prefazione scritta per l'occasione dall'autore, Machiavellismo e ragion di Stato accompagnerà il lettore in un viaggio affascinante alle origini del pensiero politico moderno, svelandone insieme la sorprendente attualità.

Tra le centinaia di classifiche che ogni anno vengono sfornate dagli Entertainment Media, quella delle migliori battute cinematografiche è tra le più popolari e, inspiegabilmente, anche tra le più stabili: non sono molti, infatti, i film che assurgono allo status di cult movie, in grado cioè di penetrare talmente nell'immaginario collettivo da modificare anche il linguaggio, i modi di dire, persino in popolazioni e culture disparate e distanti da quella di origine della pellicola. Se i motivi che fanno di una battuta un'espressione quasi proverbiale sono sostanzialmente imperscrutabili, è curioso però notare come l'"affetto" da fan per una determinata scena o un certo dialogo in un film particolarmente amato prevarichi spesso su altri criteri, effettivamente più "scientifici", che invece dovrebbero essere i presupposti di una buona traduzione. L'ascolto della battuta originale, quindi, riserverà non poche sorprese e capiterà, magari, di scoprire che quello che credevamo essere un aforisma riconosciuto e riconoscibile a qualsiasi latitudine, nel contesto originale "suonava" in maniera completamente diversa e, forse, aveva un significato del tutto opposto. È il caso, ad esempio, di Quarto potere, Casablanca, Star Wars, Terminator, Shining e molti altri capolavori, "massacrati" dal doppiaggio. Grazie a questo ebook, allora, ripercorriamo la classifica delle 100 migliori battute del cinema stilata qualche anno fa dall'American Film Institute ascoltando, in parallelo, la vera voce degli attori più amati che pronunciano quelle frasi



memorabili.

Il 25 agosto 2013 non è stato un giorno qualsiasi per l'umanità, ma una data da segnare: la sonda spaziale Voyager 1 ha varcato i limiti dell'universo conosciuto ed è entrata nello spazio interstellare da cui continuerà a inviare agli scienziati misurazioni e parametri con i quali tracciare la mappa di quello spazio che sta oltre ogni immaginazione, anche oltre quella di Jules Verne. Questo ebook, scritto da un'astrofisica appassionata fin da bambina di esplorazioni spaziali, vi conduce a bordo di un Voyager simulato in un viaggio nell'universo dove lo spazio e il tempo hanno significati ben diversi da quelli che noi terrestri conosciamo. In questa missione, che dura meno di un'ora terrestre, conosceremo la struttura del nostro universo, i suoi pianeti, i satelliti, le lune e le leggi che regolano questo insieme di materia.

Viaggiando nello spazio, attraverso la lettura, andremo avanti e indietro negli anni come in una vera e propria macchina del tempo. Il capitolo conclusivo ci illustrerà come potremo abitare lo spazio e come ci stiamo già preparando a questo momento che è più vicino di quanto crediamo. Allacciate le cinture e soprattutto portate con voi le vostre fotografie, perché rischierete di non riconoscervi più. È un'andata senza ritorno.

La lingua bastarda è la sola in cui scrivo poesie mentre corro con altri randagi. La lingua bastarda è quella che uso per scrivere quello che importa, è la lama che agito nell'aria quando non valgono più le lingue d'affari, gli idiomi convenzionali, le parole che convengono. La lingua bastarda è quella di cui ho raccolto pagine strappate e file dispersi, d'un tratto, dimenticandomi di dormire per un mese, collegando schegge di materiali strani, lavori, urla di piacere, risate pericolose. E pezzi vivi di cuore. Sì, proprio il cuore, quello che nelle poesie non si mette. Ma la poesia è morta ieri sera, da stamattina possiamo fare quello che vogliamo. Che vengano a fermarci, non dobbiamo più niente a nessuno. La lingua bastarda è una bestia di oggi, mezza scritta con dita eccitate e mezza digitale, è primitiva e troppo nuova, come questi giorni che vediamo spuntare d'improvviso. La lingua bastarda sopravvive solo quando sguscia via, saltando da una parola a un'altra, così che nessuno la possa inchiodare e giustiziare. Così che possa scappare in avanti, sempre. La lingua bastarda è qui per chi la voglia contrabbandare, per voi. La lingua bastarda parlerà di una gioia feroce se sarà utile al vostro respiro. Se quello che leggete qui vi servirà a qualcosa, anche solo per un attimo, io lo chiamerò onore e faremo un po' di strada assieme. Comunque vada.

Qualcuno ha paura della felicità dei bambini? Pensa che possa rappresentare un rischio per la tenuta delle nostre relazioni? La democrazia affettiva, proposta da Renato Palma, nasce da una semplice constatazione: il benessere dei nuovi arrivati è il nostro stesso benessere, meno fatica faremo fare ai bambini per crescere, meno faticosa sarà la società di domani. Tutti i bambini nascono felici, ci amano senza porre condizioni, possiamo farlo anche noi? Così, in modo chiaro e accattivante, l'autore racconta di quella facile felicità con cui potremmo provare a vivere tutti molto

piacevolmente. Tanto più a scuola, dove spesso viene data come inevitabile una dose minima di maltrattamenti, ritenuti «accettabili». Un testo che fa riflettere e invita ad affrontare ogni possibile problema con una cultura della felicità, la stessa che i nostri ragazzi potranno imparare da adulti gioiosamente disposti verso di loro.

Da Pechino a Shanghai, passando per Chongqing – mostro urbano di 30 milioni di abitanti – cento italiani (appresso a un ministro) vengono travolti dalla Cina in esplosione. E il gruppo è quello “tipico” che si accompagna ai potenti: piccoli imprenditori, politici, faccendieri e una schiera di personaggi senza alcuna definizione possibile. Libro di satira feroce e cinica (ai limiti della perfidia), Mao e me è la storia del viaggio visto attraverso gli occhi dello speechwriter della delegazione, costretto a viaggiare con una figlia adolescente e del tutto priva di limiti. In dieci giorni, il protagonista e tutti i partecipanti non solo scopriranno la Cina, ma cambieranno anche il modo di vedere l’Italia, tra i presagi tristi di un mondo che sta scomparendo per far posto a un mondo nuovo. Forse migliore? Non mancate di scoprirlo scaricando e leggendo questo ebook che cambierà molte delle vostre idee sulla Cina e anche sull’Italia.

Wikipedia è la più bella cosa del web. Non è solo quell’enciclopedia libera utilizzata da miliardi di persone in tutto il pianeta che ci invidiano anche i marziani. È soprattutto una comune di pari, volontaria, aperta e democraticamente amministrata come si è visto poche volte nell’esperienza umana. I suoi curatori, a ragione, sono orgogliosi di farne parte e vi contribuiscono con tutta la loro intelligenza. Wikipedia è anche un modello di organizzazione dei contenuti e del sapere: una redazione efficiente come neppure lo è il “New York Times”, ha inventato, perfezionato e definito gli standard della scrittura sul web che è un media tutto nuovo, un media di sintesi con un proprio linguaggio. Questo ebook, che si può leggere nel tempo della voce “Italia” dell’enciclopedia, vi spiega come entrare da protagonisti nella comunità di Wikipedia e diventarne membri attivi e fattivi. Se seguite e imparate le regole di scrittura di Wikipedia, vi ritroverete senza sforzo degli eccellenti curatori di contenuti, una delle professioni più ricercate della nuova economia.

Le quattordici storie raccolte in Carretera, ambientate in mondi e culture geograficamente lontani, hanno un denominatore comune: il cammino. Il cammino, e quindi la strada, come τόπος, teatro di situazioni reali, ma anche metafora di un passaggio, di una svolta: in entrambi i casi, l’uomo che li ha attraversati non è più la stessa persona che ha iniziato quel cammino. È in viaggio che avviene il grottesco addio al celibato in Kattenkabinet, e strada facendo prende corpo la curiosità, innocente e un po’ ridicola, della coppia di provincia di Christmas Miracle. La strada è il mare dei clandestini di Mare Nostrum e la lussuosa nave del protagonista del Compleanno del Faraone. La strada è il parco dove rintrona la fantasticità di Compagno di merenda, e l’ospedale nel quale la protagonista di Abracadabra s’imbatte in una sanità bulimica e surreale. Sulla strada s’incrociano le vicende dei personaggi di Conosci il Paese dove fioriscono i limoni? e lungo la via Vanni prende coscienza della tragedia che il suo Paese sta vivendo. Uomini e donne di ogni età e

condizione sulla carretera, percorrendo un cammino personale e collettivo che si perpetua all'infinito. Carretera è anche il nome della storia ambientata in Sudamerica che dà il titolo alla raccolta.

Ayrton Senna Da Silva non è stato solo un grande pilota automobilistico, forse il più grande, ma un personaggio ideale, irripetibile, il portabandiera di un paese disagiato, divenuto mito contemporaneo. Serio, educato, attento nei modi, con quell'aria normale, "per bene", riusciva immediatamente simpatico. Una volta in macchina, poi, si trasformava in un fenomeno che incantava tutti. Con tre mondiali vinti e sessantacinque pole position all'attivo, nulla sembrava poterlo fermare. La sua morte, apparentemente inspiegabile, inaspettata, improvvisa, alla guida della migliore monoposto di quegli anni, ha cristallizzato il mito, che resiste a vent'anni di distanza. Senna, Senna, Senna, i social media ne sono invasi: infiniti sono i video che lo ritraggono nelle sue gesta più note; ormai appartiene all'immaginario collettivo, sta nell'Olimpo dei grandi. Questo ebook tratta del processo seguito alla sua morte, che ha catalizzato l'attenzione dell'opinione pubblica a causa dei molti misteri rimasti insoluti. Riporta i fatti giudiziari, romanzando un evento tecnico-giuridico memorabile. Si tratta del processo di primo grado tenutosi tra il 1996 e il 1999, anno della prima pubblicazione. La presente versione, aggiornata dall'autore, contiene un'appendice sui successivi processi di Appello e Cassazione. Un ebook imperdibile per i lettori che vogliono scoprire un personaggio immenso e addentrarsi nel giallo della sua scomparsa. Un bellissimo regalo per tutti gli appassionati della Formula 1.

Qualche mese dopo, in vista delle feste di Natale, tornano i protagonisti di "Amori a tempo determinato". Dopo le rocambolesche avventure del primo romanzo, Linda, Alex, Miranda e Michél si ritrovano ad affrontare una nuova vita: Miranda è diventata regina delle classifiche editoriali, Alex e Michél hanno nuovi amori da gestire, mentre Linda lavora per un'agenzia immobiliare grazie a cui conosce ogni giorno coppie sul punto di scoppiare, ma che nonostante questo vogliono comprare casa insieme. Tra talk show e potenziali suoceri, amanti ed ex amanti, litigi e occasioni, saggi consigli e matrimoni a sorpresa, i quattro si chiederanno se l'amore sia o meno una questione di fortuna – come quando si pesca il biglietto giusto al gratta e vinci – o se non sia piuttosto questione di impegno e lavoro quotidiano. Un divertente spin off del romanzo di Eliselle uscito per Sperling & Kupfer ad aprile 2013, che l'autrice regala ai suoi lettori per ringraziarli e augurare loro buone feste.

La vittima è un immobiliare della capitale, ucciso mentre era in vacanza con la moglie e i collaboratori, presenti al momento dell'assassinio e colti alla sprovvista. Era un personaggio in vista e dietro suggerimento dei vertici della polizia il caso è seguito sia dal commissario sardo Pileri, prossimo alla pensione, che dal flemmatico collega romano Nico Gangi Chiodo. Le indagini partono dalla moglie della vittima, impegnata in una relazione extraconiugale. Sembrerebbe il classico triangolo con morto ma come spesso accade, la realtà supera l'immaginazione. L'inchiesta procede alternando sviluppi prevedibili a colpi di scena, sino ad allargarsi verso Roma, scandagliando il passato dell'immobiliare. Nella rappresentazione del mondo dei milionari che frequenta la Costa Smeralda si colgono elementi di critica sociale, diretti a fornire spunti di riflessione al lettore. È la storia di un omicidio in cui le abitudini della vittima, il suo appartenere all'élite dei fortunati, hanno un ruolo nefasto sul suo destino. Il finale regala un colpo di scena del tutto inaspettato, rivelando che nella ricerca della verità niente è come sembra.

“Il mio nome è Rufo, l’eretico, il brigante, l’assassino”. Fra i monti sperduti della Lunigiana così inizia la storia di Rufo, narrata in prima persona dal protagonista. La vicenda si svolge all’inizio del XIII secolo, sotto il segno della potente casata dei Malaspina, snodandosi fra borghi, casolari e antiche foreste sull’Appennino. Vagando senza fissa dimora intorno al valico di monte Bardone, Rufo affronta la dura lotta per la sopravvivenza osservando il mondo con il suo sguardo ingenuo e curioso. Testimone di avventure, leggende, fantasie popolari, scoprirà l’amore inavvicinabile di una nobile fanciulla finché, nella parabola della sua esistenza, un incontro inatteso segnerà definitivamente un punto di non ritorno.

All’epoca della Prima guerra mondiale, mentre il continente europeo è devastato dalla violenza inaudita del conflitto in corso, in un angolo remoto dell’Inghilterra la popolazione deve fare i conti con una serie di eventi luttuosi e inspiegabili. La spiegazione più ovvia sembra quella di una diabolica macchinazione dei Tedeschi, che la propaganda bellica soprannomina “Unni” per sottolinearne la spietata ferocia. A dispetto di tutte le apparenze, però, non sono loro gli artefici del misterioso Terrore che è calato implacabile sulla tranquilla campagna inglese: anzi, nessun uomo lo è. In un crescendo di smarrimento angoscioso, si fa strada nella mente dei testimoni un’ipotesi sconvolgente: il momentaneo sovvertimento di un ordine stabilito che disegna scenari apocalittici, accompagnato dalla brutale consapevolezza di una realtà dalla quale forse non si potrà più tornare indietro. L’uomo ha infranto un patto sacro: ha scelto di non essere più Uomo.

[Copyright: b7a3e879929b6f3f8f0ad67cab86c738](#)